



Ministero delle
Attività Produttive
DG AMTC



DG SANCO

L'assistenza sanitaria in Europa

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo ogni anno vi sono oltre 600 milioni di viaggiatori internazionali. A questo incremento dei viaggi internazionali è connesso inevitabilmente l'attenzione per la salute e la sicurezza dei viaggiatori, attenzione accresciuta in questi ultimi anni anche a causa delle epidemie (es. SARS o Influenza aviaria).

Fra le iniziative più interessanti volte a tutelare la salute di chi viaggia, una delle più importanti è sicuramente il **Passaporto Sanitario**, un documento che può essere usato in caso di emergenza dal personale sanitario al fine di individuare il trattamento più appropriato e che contiene: informazioni sullo stato di salute del viaggiatore, il gruppo sanguigno, le eventuali allergie e le malattie avute in passato, nonché i farmaci di cui la persona faccia eventualmente uso.

Questo documento si divide in 3 parti:

- I dati relativi alla identificazione personale ed indicazione di chi avvisare in caso di necessità;

- Informazioni sul gruppo sanguigno ed eventuali allergie, precedenti malattie, vaccinazioni eseguite, tipo di chemioprolifassi ed eventuali farmaci assunti;

- Consigli sanitari per il viaggiatore.

Il testo è tradotto in inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, russo e, nella versione del 2006, anche in cinese, in tal modo, se in viaggio si avesse necessità di ricorrere a cure sanitarie, sono fornite al medico straniero, che dovesse prendere in cura il viaggiatore, una conoscenza dei suoi precedenti anamnestici e del suo stato generale di salute, al fine di porlo nella condizione di fare una diagnosi accurata e di definire una corretta terapia.



Per quanto riguarda le vaccinazioni, in genere, non sono richieste per viaggiare nell'EU. Vi possono però essere prescrizioni o raccomandazioni particolari per le quali è sempre bene rivolgersi al proprio medico o, anche, consultare il sito internet dell'Organizzazione mondiale della sanità per avere informazioni più precise.

Il Passaporto Sanitario è già stato redatto negli anni 1991/1992/1998/1999 e presentato al Parlamento Europeo nel 1992 e dal Parlamento Europeo ha avuto il Patrocinio.

L'edizione 2006 è stata aggiornata in alcune parti e viene distribuita, è questa la novità più importante, dal medico di famiglia, che compila i Passaporti ai propri pazienti in procinto di partire. In questo modo è il medico stesso che si fa garante dell'iniziativa e

certifica, con timbro e firma, il contenuto del documento che diventa a tutti gli effetti un documento di identità sanitario unico e personale.

Il documento si rifà ad una direttiva del Parlamento Europeo del 16.11.1984, pubblicata sulla G.U. delle Comunità Europee n.C337/450 del 17.12.1984.

La tutela sanitaria in Europa

L'attenzione alla salute ha caratterizzato molte politiche dell'UE, basti pensare alla politica sociale e a quella della occupazione (ad es. la sicurezza e salute sul posto di lavoro), oppure alla attenzione per l'ambiente o alle politiche relative al mercato unico. Inoltre il reciproco riconoscimento dei diritti di sicurezza sociale all'interno dell'UE garantisce l'immediata disponibilità dell'assistenza sanitaria a chiunque si ammali o abbia un incidente in uno Stato membro e, la tessera sanitaria europea, rende più semplice a chi viaggia per lavoro o per vacanza la tutela di tali diritti.



I principi fondamentali introdotti in tema di sanità sono:

- L'allineamento dei diritti che comporta, in caso di soggiorno temporaneo in uno stato membro UE, che a tutte le persone assicurate venga erogato un livello uniforme di assistenza a prescindere dalla categoria di appartenenza (es. pensionati, studenti, lavoratori). Tutte le persone assicurate hanno diritto alle prestazioni sanitarie che si rendono necessarie nel corso del soggiorno temporaneo in uno stato membro.

- L'accesso diretto: l'assicurato, munito di tessera sanitaria europea, può recarsi direttamente presso chi deve erogare le cure ed ha diritto, esibendo la tessera, ad ottenere le cure secondo le stesse regole applicabili ai residenti del paese UE in cui si trova.

La tessera europea di assicurazione malattia (TEAM) serve per ottenere l'assistenza sanitaria nell'UE e per accelerare il rimborso delle spese eventualmente sostenute. Il cittadino, prima della partenza dall'Italia, deve munirsi di un apposito modulo, la TEAM, tessera europea di assicurazione e malattia, entrata in vigore in Italia dal 1 novembre 2004.

Tale tessera consente di usufruire delle prestazioni sanitarie prima coperte da altri moduli (es. E110, E111).

L'emissione e la distribuzione della TEAM è effettuata dal Ministero dell'Economia e Finanze a tutti gli iscritti al SSN, per chi invece lavora o studia all'estero c'è il modello E106 se si ha la residenza nello Stato estero.

Questa tessera permette al cittadino, che temporaneamente soggiorna all'estero, di ricevere nello Stato UE tutte le cure mediche necessarie, mentre prima erano garantite solo le cure urgenti (assicurate in precedenza dal modello E111). Con la tessera sanitaria il cittadino italiano **ha diritto, durante il soggiorno, allo stesso trattamento fornito ai cittadini di quello Stato**, con esclusione delle cure di alta specializzazione.

La regolamentazione vigente tra gli Stati dell'UE è stata estesa a SVIZZERA, NORVEGIA, SVEZIA, FINLANDIA, ISLANDA e LIECHTENSTEIN.

Curarsi all'estero

Oggi i collegamenti informatici rendono possibile la connessione in rete di professionisti del settore sanitario all'interno dell'UE, offrendo ai pazienti contatti con specialisti distanti anche molti chilometri.

L'UE garantisce anche il diritto di recarsi in uno Stato membro diverso dal proprio per ricevere cure o una terapia specialistica. E' infatti possibile recarsi all'estero proprio per ottenere cure sanitarie. In questo caso è necessario richiedere il modello E112 all'ASL competente per ottenere l'assistenza in forma diretta di cui si ha diritto in ambito UE.

E' bene però sapere che l'assistenza sanitaria all'estero è consentita, in via di eccezione, solo per le prestazioni di altissima specializzazione non ottenibili tempestivamente o, comunque, in tempi utili nel nostro paese.



Quando ci si reca all'estero è comunque sempre consigliabile sottoscrivere una polizza viaggio, sia perché solo alcuni paesi dell'UE sostengono per intero le spese per le cure mediche, sia per essere coperti rispetto a quelle spese supplementari che una

malattia o un incidente all'estero possono comportare (ad es. viaggio, alloggio, rientro in patria).